GIORNALE DI MERATE
MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2020

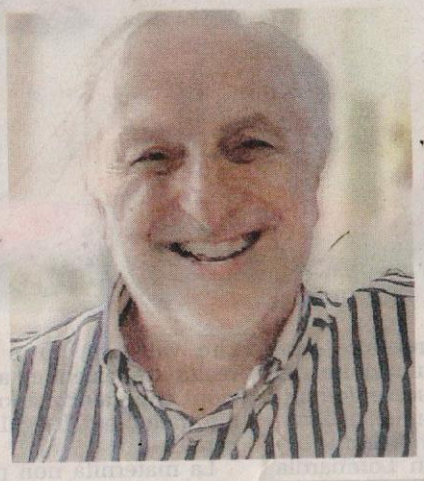
Renzo Piantanida, 68 anni, aveva un'attività a Oggiono ma abitava a Merate al confine con Calco

Il Covid si è portato un via un noto agente di viaggi

MERATE (fmj) Amava viaggiare e aveva fatto di questa sua passione un lavoro, a cui ha dedicato 40 e rotti anni della propria vita.

E' morto giovedì scorso a 68 anni **Renzo Piantanida**, storico titolare dell'agenzia di viaggi «Meridiani e paralleli» di Oggiono ma con casa a Merate, al confine con Calco. A stroncarlo è stato il Covid, che dopo due mesi di ricovero all'ospedale Manzoni di Lecco non gli ha lasciato scampo.

Originario di Civate, Piantanida ha sempre lavorato nel campo del turismo, iniziando giovanissimo in un'agenzia di Lecco e poi, negli anni Ottanta, aprendo una propria attività. E proprio questa sua professione ha accompagnato una passione sfrenata per i viaggi. «Renzo è stato in Africa, Asia, Australia... praticamente ha girato tutto il mondo - ha raccontato l'amata moglie **Gabriella**, con cui Piantanida si era sposato nel 1978 - Insieme alle nostre due figlie **Elisa** e



Paola abbiamo visitato moltissimi Paesi: l'ultimo viaggio tutti insieme è stato in Madagascar, circa vent'anni fa, mentre ai tempi di Gheddafi siamo stati in Libia con la secondogenita e abbiamo ammirato le rovine di una città romana». Il viaggio più entusiasmante che il meratese abbia mai compiuto, però, è senza dubbio quello degli anni Ottanta in Cina: «Quando sono state aperte le frontiere al turismo occidentale, mio marito è stato tra i primi ad andarci. Ci raccontava che i cinesi lo guardavano come se fosse un alieno...».

Uomo dolce, paziente, comprensivo ed empatico, sia con gli amici che con i suoi clienti, l'agente di viaggi amava molto anche lo sport. «Oltre a seguirlo in tv - guardava qualsiasi cosa, specialmente la sua Juve - è sempre stato presente quando lo praticavano le nostre figlie, Elisa equitazione e Paola pallavolo, accompagnandole sia agli allenamenti che alle gare», ha aggiunto Gabriella. In particolare, quando la seconda giocava nella squadra di Olgiate Molgora, lui dava una mano in campo prestandosi ad esempio come raccattapalle. «E' stato un papà bravissimo, eccezionale - hanno concluso le due sorelle con grande dolore - Volergli bene era molto facile».

Il funerale di Piantanida è stato celebrato nella chiesa di Pagnano e il suo corpo è stato tumulato nel cimitero di Sartirana.